

aiuta una slava della " Cirillo e Metodio „, ma alle scuole italiane deve provvedere il comune da solo. E ci spende 1.904.000 corone. Le scuole sono divise in due categorie: scuole di città (tutte italiane) e scuole di campagna (con sezioni italiane e slave).

Le diciannove scuole di città avevano, al principio dell'anno scolastico 1912-13, 18.131 scolari. Le dieci scuole di campagna 6040, dei quali 4383 nelle sezioni slovene e 1657 nelle sezioni italiane.

Le scuole popolari di Trieste sono, come ho detto, più che delle case dove diversi ragazzi più o meno sporchi vanno rumorosamente a imparare l'alfabeto e l'abbaco. Sono gli strumenti della nostra assimilazione e della nostra conquista nazionale; sono i nostri posti avanzati e le nostre fortezze. Sorgono con aspetto imponente nei punti più in vista esteticamente e più esposti nazionalmente nella città.

La loro opera non ha nevrastenie, non ha impazienze, non ha battaglie. Ogni giorno entrano a sciami i bimbi dei tre popoli e ne escono infine ordinati. La stessa esteriorità simboleggia la funzione armoneggiatrice della loro opera. Ogni giorno escono i fanciulli più italiani, se non lo erano prima; più puramente italiani, se prima lo erano. La scuola non ha fretta perchè è sempre giovane; ha tempo, come i suoi scolari sono giovani ed hanno tempo.

Invano il governo ha tentato di abbassare il suo livello intellettuale dando per l'istruzione dei maestri solo la barbara " Scuola Magistrale „ di Capo d'Istria, italiana, tedesca e slava nello stesso tempo, e per le maestre quella di Gorizia, dove le allieve italiane dovevano studiare alcune materie in italiano ed altre (per esempio la storia e la pedagogia) in tedesco. L'agitazione degli studenti, della popolazione e dei maestri hanno costretto il governo a migliorare l'istituto di Capo d'Istria; il Comune di Trieste ha sostituito quello di Gorizia con una sua propria scuola magistrale. Oltre a ciò, l'importanza stessa della scuola nei nostri paesi dando agli insegnanti la coscienza del valore della loro professione, li costringe ad innalzare il loro livello morale ed intellettuale.

L'azione scolastica è integrata poi da diversi provvedimenti intesi a lenire la miseria degli scolari più poveri, come il dono delle vesti e delle calzature e la refezione scolastica. Alle scuole popolari si possono aggiungere gli asili infantili, che raccolgono complessivamente 1056 fanciulli e costano 206.550 corone, le scuole serali per gli adulti, la scuola per i sordo-muti, infine i ricreatori.

I ricreatori raccolgono i ragazzi nelle ore nelle quali non vanno a scuola, procurano loro divertimenti istruttivi e lavori piacevoli e utili e badano soprattutto ad educare ed elevare il loro sentimento nazionale. Fondati recentemente